

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 27 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 29.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 75
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 00 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 76
sotto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 76.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 27 APRILE 1848.

Il ministro degli affari ecclesiastici à dato una buona lezione di galateo alla Curia Arcivescovile di Napoli.

All'annuncio che era stata creata una commissione per compilare un codice per gli ecclesiastici, questi subito son corsi in attruppamenti all'arcivescovado per chiedere soddisfazione dal cardinale dell'oltraggio che si voleva loro fare di dargli nientemeno che un codice.

Il Cardinale appoggiando la loro dimanda à scritto in molti giornali che i preti sono fuori legge e perciò non debbono avere un codice.

Il povero ministro poi è stato chiamato Lutero, e a tutta la Commissione si è fatta una predica sull'inferno.

Il ministro poi à risposto a tutte le diatribe ecclesiastiche con la semplice parola Pio IX.

— La lega italiana è stabilita. Pio IX si è messo sotto la tutela dell'Inghilterra. Il Santo Padre ha detto che tutti eravamo fratelli, e che egli non avrebbe mandato mai truppe contro i *fratelli* tedeschi. A tale oggetto à fatto una nota al nostro go-

verno protestandosi contro il passaggio per gli stadi romani delle nostre truppe.

Lord Mintho à appoggiato la nota romana. Questo diplomatico dopo aver conciliato la vertenza napoletana e siciliana, si dice che accomoderà anche la faccenda Lombarda-Austriaca.

— Il pubblico si duole intanto che l'esercito ritardi tanto la partenza per Lombardia. Perdoni ma questa volta il pubblico ha torto. Si tratta nientemeno che l'incaricato inglese deve mettere il visto a 12 mila passaporti quanti sono i soldati. Se il ministero aspetta il comodo dell'Inghilterra potrebbe un po aspettare pazientemente anche il signor pubblico.

— La commissione centrale elettorale della capitale ieri era appena arrivata nello spoglio de' candidati deputati alla lettera C. Tre giorni per 3 lettere; per arrivare all'incognita X il pubblico è pregato indicarci l'ignoto giorno dell'apertura delle camere.

— La capitolazione co' Messinesi è conclusa. Le amichevoli trattative del cannone seguitano ancora. Si aspettano ulteriori notizie.

— Il giornale ufficiale costituzionale si è disdetto sul conto della guardia nazionale di cui aveva detto male.

CONCORSI

Al ministero dell'istruzione pubblica sarà aperto un concorso di orologiai, e ciò a causa di una determinazione del ministro, la quale dispone quanto appresso:

« Scoocando le ore 9 a. m. e 3 p. m. dell'orologio del museo borbonico, e non prima e nè dopo sarà sempre esattamente aperto e chiuso »

Quelli che devono aprire e chiuder il museo han fatto un indirizzo al ministro, esponendo che l'orologio del museo stesso non va mai in regola, e dimandando che un regolatore ogni dì mettesse in regola la macchina che deve regolare l'apertura e la chiusura.

Il ministro ha trovata ragionevole la *petizione*, e perchè tutto procedesse matematicamente in regola ha formulato il seguente invito.

« Sono invitati gli orologiai a presentare il modello di una macchina la quale messa in comunicazione coll'orologio del museo, ne aprisse da se sola le porte alle 9. a. m. e le chiudesse alle 3 p. m. precisamente, eccettuandosene i giorni festivi e le sei gale principali, poichè allora la macchina dovrà aprir le porte alle 11 del mattino e chiuderle alle 2 dopo mezzodì *nè prima nè dopo* » Ricordiamo al ministro rispettosamente che le gale principali sono otto, due pel re, due per la regina, due per la regina madre, e due pel principe ereditario; e questo lo ricordiamo tanto più premurosamente, quanto che ci è giunta notizia che tutti gl'impiegati vogliono fare una dimostrazione armata di calendari contro il ministro, che ha tolto anticostituzionalmente ad essi due giorni di riposo.

DECRETO SU GL'IMPIEGHI

Articolo 1.º Ogni cittadino da oggi in avanti avrà dritto ad un impiego.

Articolo 2.º Nello spazio d'un mese, a contare da questo giorno, si dovranno presentare ne' ministeri le petizioni di coloro che amano di servire la nazione.

Articolo 3.º Tutti gl'impieghi sono gratuiti.

Articolo 4.º In caso di molta concorrenza gl'impieghi saranno messi all'incanto, e verranno aggiudicati al maggiore offerente.

Articolo 5.º Si procederà all'accensione della candela al largo del Castello e propriamente rimpetto il Teatro Fenice.

Articolo 6.º Gli aggiudicatari entreranno nelle Finanze per la porta maggiore e verranno immediatamente messi in possesso de' loro tavolini avendo gratis carta calamaio e penna.

VARIETA' POLITICHE

— La Repubblica francese si consolida di giorno in giorno; a Parigi i proprietari di case vengono discesi nel fondo dei pozzi per *rimfrescarsi*, quando ricusano di rilasciare le *quietanze* per intiere annate a' loro inquilini — I membri del Governo Provvisorio si prendono *a capelli* tra loro — Uno di loro sta sotto processo come *Ladro*. Luigi Blanc è soprannominato *Chou Blanc* (cavolo bianco), col quale epiteto si contrassegnano in Francia coloro che fanno *fiasco*. La povera Francia trovasi tra Scilla e Cariddi, cioè tra l'*assolutismo* ed il *Comunismo*.

— In occasione della Santa Pasqua il Papa ha ricevuto moltissimi regali, tutti consistenti in **CANNONI** e **BANDIERE**. Dicesi che Pio Nono gradisca questi doni in preferenza di ogni altro.

— Pochi giorni fa leggevasi tra gli *Annunzi* de' Giornali Inglesi: « Nella mischia di *Stamfords-Street* il Costabile B... ha perduto il cappello ed il bastone. Si pregano gli agenti della polizia di renderglieli se per *distrazione* avessero presi questi oggetti tra gli *altri arrestati* ».

— La *Polka* ha lasciato le sale da ballo, ed ha occupato le Stamperie: essa è divenuta giornale, e si pubblica a Posen. Il primo numero di questo foglio tratta della necessità d'un'alleanza tra l'Inghilterra, la Prussia, e l'Austria contro la Russia. Speriamo che la *Polka* faccia cadere D. Nicolino!

— Il Governo Provvisorio di Francia ha nominato Professori del Collegio di Francia i signori Lamartine, Garnier Pagés ec. Se i membri del Governo Provvisorio, divenuti professori, istruiranno la Francia con la stessa sapienza, con cui la stanno governando, non cade più dubbio sulla sua scientifica e politica ruina!

— Lola Montès, ex-Contessa di Landesfeld, è arrivata da Ginevra a Berna. Si aspetta l'ex-re di Baviera.

INVENZIONE

In Francia, dove si ha una grandissima sete di *brevetti d'invenzione*, è stato inventato il grido nuovo, *abbasso l'intelligenza*. Noi non vogliamo essere imitatori anche in questo: lo siamo già stati troppo in altre cento cose: e poi domandiamo se non sarebbe il modo d'avere un ministero eterno? Gli inventori di codesto grido assicurano che i repubblicani francesi non hanno bisogno d'intelligenza perchè sono *illuminati dalla luce del cuore*. Ecco un nuovo genere d'illuminazione. Forse con quest'illuminazione, si potrà vedere l'*anima incarnata* di un nostro Ministro, che a quel che dice ha l'anima come alcuni disgraziati hanno le unghie. Forse uno di questi giorni bisognerà valersi del cloroforme per fare un'operazione non dolorosa a quest'anima *radicalmente* incarnata. Nel momento in cui la cloroforme svolgerà la sua massima potenza stupefacente, il sig. Ministro sarà un Ministro degno e di noi e della Francia, giacchè non potrà abusare della sua intelligenza, se anche qualche imbecille lo crederà tanto intelligente che si debba gridargli abbasso, egli non udrà quel grido, e resterà stupefatto e ministro. Per l'avvenire chi sarà nominato ministro avrà patente di bestia. Si faranno gl'exam per vedere chi dice e scrive più corbellerie... Se mai la mania dell'imitazione più potente del nostro consiglio spingesse i napolitani ad introdurre nel regno oltre all'illuminazione a gas anche l'illuminazione del cuore, e l'innalzamento delle corbellerie, vi sarebbero molte destituzioni fra gli impiegati? Ecco un bel quesito. L'autore di questo articolo pretende intanto d'essere fatto ministro o consigliere di Stato, giacchè gli pare d'avere scritte molte corbellerie. Teme per altro di venire subito superato: tanto è difficile essere primo in qualche cosa.

I PRINCIPI FRANCESI

Ci si dice che il Principe di Joinville appena arrivato in Inghilterra offrì i suoi servizi alla Compagnia di Navigazione de' battelli a vapore e del ferro di Londra e Westminster. I signori Cattarns e Fry, in nome della Direzione, evitarono di rispondere alla domanda: ma dichiararono nel modo più cortese che il commercio inglese è sempre stato inchinevole a favorire coloro che hanno mostrato di amare l'Inghilterra.

Il duca d'Aumale ha sperato che il governo sarebbe stato in fatto più generoso della compagnia di Navigazione, e ha



m.

!!! Anche nella Luna !!!

domandato di essere nominato a governatore dell'isola de' Cani, ma Lord Palmerston si è negato con termini assai gentili.

Avrebbe bel che fare Mylord se volesse collocare tutti i principi e le principesse fuggiaschi!

Non c'è che fare, essi debbono aprire un istituto secondo il programma che loro ne fece l'Arlecchino.

L'AMBASCIATORE FRANCESE A LONDRA

Il governo provvisorio ha mandato a Londra un ambasciatore con un tenuissimo soldo. Sua Eccellenza Repubblica ha prese in fitto due stanze in un sobborgo di Londra; tiene una cameriera che gli fa tutta la bisogna domestica, compresa la cucina; la moglie del giardiniere gli fa da guarda porta; un facchino del *pontone* porta i suoi dispacci al governo provvisorio, e quando deve di persona conferire con Lord Palmerston S. E. va a piedi fino alla porta vicina della città ed un Omnibus da mezzo scellino lo trasporta al *Foreign-Office*.

Sono tornati i bei tempi della repubblica romana quando i Curzi e i Cincinnati usciti del consolato tornavano ad arare il poderetto avito; ma l'ambasciatore non ha a Londra un palmo di terreno, perciò bisognerebbe che il governo provvisorio glie ne comprasse uno; ammenochè non creda più repubblicano che il suo ambasciatore faccia da colono nel fondo altrui.

VARIETA' CAGNESCA

Il gran Kane dei Tartari leggendo una sera l'Arlecchino, domandò ad uno dei suoi *cagnotti* chi era quel bel generale che procurava di far rinvenire uno svenuto. Il cagnotto rispose: è il gran Kane Conte Rapesta Comandante le truppe tedesche. Pochi giorni dopo il cagnotto fu impalato perchè aveva detto Rapesta invece di Radeski per sbaglio. Che umanità da Kane! Forse i Tartari grideranno: *abbasso i Kani*: in questa prevenzione tutti i cantanti di Tartaria sono fuggiti per timore di qualche equivoco, ed il gran Kane con cipiglio cagnesco ha ordinato ai suoi cagnotti e cagnacci, d'accordo colla gran Kagna, di opprimere ogni sentimento o grido patriottico, che si levasse contro la sua reale *Kanosità*, ed ha perciò formato una guardia *Kanosina* addetta alla sua persona.

PROGETTI

Sembra che il Governo voglia sgomberare le carceri di Nisita, e convertirle in un archivio per i giornali di Napoli, affinché sia in degno luogo conservata ai posteri una raccolta così importante. L'archivista sarà nominato per concorso.

— Si sta componendo una Società anonima per pubblicare un gran giornale sopra tela. La stessa società ricomprerebbe le copie per un quarto del prezzo, avendo trovato un modo economico di lavarle dall'inchostro e ristamparvi sopra. Se per altro il giornale avesse servito ad altri usi la società non

si crede più obbligata di comprarlo. Desideriamo che la Società si faccia editrice di molti dei presenti giornali affinché si possano lavare. Ma all'archivio di Nisita che ci porremo allora? Gli autori.

NOTIZIE

— L'onore delle armi austriache in Lombardia sta per essere vendicato. L'Austria ha commesso l'onorevole incarico di rappresentare il suo onore sul campo di battaglia agli onorevolissimi galeotti che stavano coi ferri ai piedi nelle prigioni dell'Impero. Che rispettabili rappresentanti! Pare che i successori di Metternich abbiano da lui ereditata almeno la teoria su l'onore. Già Radetski rispondendo al console francese Dunoi aveva dichiarato che la parola d'onore non era in queste circostanze obbligatoria. Un figlio del vicerè, prigioniero di guerra lasciato girare per la città di Bergamo liberamente dopo che aveva data la sua parola d'onore di non uscire dalla città, è fuggito ridendosi della parola data. Ora non fa meraviglia che a tale capo il consiglio amico voglia mandare analoga soldatesca. Evviva l'onore!!

— L'Imperatore Nicola promette di conservare la più stretta neutralità e il più gran riguardo verso la Francia, se la Francia non fa nulla contro la Russia. Tempo fa D. Nicola voleva scagliarsi sfrenatamente contro la repubblica; ora invece sta così facendo proposte per entrare nella più cordiale armonia.

— Ci si scrive da Vienna che l'Imperatore Ferdinando è tanto entusiastico della libertà di stampa che gli Austriaci hanno ottenuta, che ha ordinato di fondersi i cannoni coi quali si tirò sul popolo e farsene m e fine d'impressioni.

— O volete o non volete, disse giorni fa il generale Radetski ad un volontario toscano caduto prigioniero nelle sue mani, l'Italia sarà sempre uno stivale; pur troppo è vero rispose il Toscano ed è un certo stivale che comincia a consolare come si deve il tergo di V. E.

— Se popolarità vien da popolo, il presente Ministro dell'interno è il Ministro più popolare tra quanti ministri hanno popolato il palazzo dei Ministeri della popolosa Napoli. Arlecchino ve lo ha già detto altra volta; ma il Ministro rivale ha voluto dirlo ancora e nel giornale costituzionale del giorno vent'uno ha pubblicato un'altra circolare popolata da tanti popoli che è una meraviglia. In una sola riga vi sono tre popoli: ecco dunque della popolarità a buon mercato, cosa che non toglie che alcune leggi, e alcune promozioni riescano impopolari.

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

Si era da alcuni sparsa la voce che il fratello di D. Michele Viscusi si fosse disertato. Noi sappiamo da fonte sicura che il fratello del nostro Cicerovacchio si è arrollato nel battaglione della Morte, e che a questa ora sta a Peschiera.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.